



Prot. N.

All.

NOTA A VERBALE ALLA RIUNIONE CON LE OO.SS. DEL 26.05.2009 SULLA DIRIGENZA PENITENZIARIA.

1) SULLE PROCEDURE DI MOBILITA' DEI DIRIGENTI PENITENZIARI -

La UIL penitenziari, pur avendo sostenuto le posizioni assunte dall'Amministrazione nel corso delle varie consultazioni in merito alla mobilità dirigenziale, al momento non può non dissentire dall'azione amministrativa posta in essere, sia in merito alla scelta delle **sedi poste ad interpellato**, che in fase di prima applicazione **dei criteri di attribuzione degli incarichi dirigenziali**.

A tal proposito, non poche perplessità hanno destato le recenti graduatorie dei posti dirigenziali e dei candidati, per la prosecuzione della mobilità trasmesse con le sottoelencate note.

A tal riguardo, si evidenzia, che sono stati affidati incarichi dirigenziali sulla base di una graduatoria provvisoria (v. nota della Direzione Generale del Personale e della Formazione 20.02.2009 prot. n. 0066954), non essendone mai stata stilata una definitiva, a seguito dell'interpellato indetto dalla con nota prot. 0431311 del 16.12.09.

Mentre, si è ancora in attesa di ricevere la graduatoria dei dirigenti interessati all'avviso di mobilità indetto con nota del 17.04.09 (sedi poste ad interpellato C.C. Civitavecchia, C.C. Velletri e C.C. Carinola)

Questa O.S. sottolinea, ancora una volta, la necessità che **l'attribuzione degli incarichi dirigenziali avvenga contemporaneamente** onde evitare, sul piano giuridico le conseguenze che una procedura differenziata potrebbe comportare. Ovvero il rischio che assegnazioni anticipate rispetto ad altre (ancorché definite provvisorie) possano contribuire alla creazione e consolidamento di titoli giuridici poi spendibili, nell'ambito delle successive procedure di mobilità ed avanzamento di carriera, solo da alcuni e non da altri.

A tal fine, si rinnova la richiesta di una verifica congiunta, sia sulle sedi dirigenziali ancora scoperte, che sugli incarichi dirigenziali, da conferire presso gli Uffici centrali (DAP e ISSPE), a seguito dell'emanazione del decreto del Capo del DAP datato 15.12.2008, contenente "linee guida" per la ridefinizione dell'organizzazione dei suddetti Uffici.

A tal riguardo, si rileva che l'applicazione dei suddetti criteri incide direttamente sui processi generali di organizzazione del lavoro.

Pertanto, corre l'obbligo di rappresentare, che l' art. 25 - comma 1, lettera *f*, *f3* del D.P.R. 395/1995 prevede la consultazione con le OO.SS. in caso di "**processi generali di organizzazione degli Uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull' organizzazione del lavoro**".

Considerato che, sulla questione, nessuna consultazione ha mai avuto luogo si chiede un incontro con la Parte pubblica, finalizzata ad una rivisitazione urgente del decreto e, conseguentemente, dei singoli decreti organizzativi che sono stati elaborati.

./.

A tal riguardo, si rappresenta che nel marzo u.s. si sono liberati due incarichi dirigenziali di livello superiore presso l'Ufficio del Capo del DAP, questa O.S., come già evidenziato nella nota del 26.03.2009, auspica che le predette *vacanze* siano coperte con l'assegnazione di Dirigenti Penitenziari, così come previsto dalla normativa in materia, e non già, come sovente accaduto, con profili professionali estranei all'Amministrazione Penitenziaria.

Tale richiesta risulterebbe in linea con quanto più volte annunciato dal Capo del DAP di volere valorizzare il ruolo e la professionalità dei Dirigenti Penitenziari.

2) SULLA MOBILITA' DI UFFICIO DEI DIRIGENTI PENITENZIARI -

Questa O.S., pur ribadendo la necessità di garantire l'assegnazione di un dirigente penitenziario per ogni Istituto penitenziario, non può sottacere sulla necessità di dover favorire la suddetta mobilità, nonché la rotazione degli incarichi e la diversificazione delle esperienze personali.

Pertanto, prima di procedere alla mobilità d'ufficio l'Amministrazione, dovrà sentire le OO.SS., al fine di predisporre idonee misure di incentivazione.

Sul piano economico, attraverso la migliore destinazione delle risorse finanziarie per le posizioni relative a quei posti di funzione che risultano avere un basso indice di domanda.

Sul piano della progressione in carriera, garantendo una significativa valutazione per aver assunto incarichi in sedi a basso indice di domanda, nonché per aver diversificato le proprie esperienze su diverse realtà territoriali e presso diversi uffici e/o servizi centrali e territoriali dell'Amministrazione.

Sul piano delle preferenze nella scelta della sede, dando precedenza a coloro, che hanno ricoperto, per un tot periodo, un incarico presso una sede a basso indice di domanda.

Sul piano delle garanzie, con il riconoscimento di un periodo di assenza per le esigenze di trasloco e di riorganizzazione familiare.

E' di tutta evidenza che la definizione degli aspetti economici e giuridici legati alla mobilità d'ufficio dovrà essere oggetto di consultazione sindacale.

Infine, si rappresenta che comunque ai dirigenti penitenziari trasferiti d'ufficio andranno garantite le prerogative di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 63/2006, il quale richiama le disposizioni concernenti il trasferimento delle Forze armate e delle Forze di Polizia.

3) SULLA APERTURA DEL PRIMO TAVOLO DI CONTRATTAZIONE.

La UIL penitenziari, come già fatto in passato, sollecita **l'apertura del primo tavolo di contrattazione** riguardante il personale dirigenziale di diritto pubblico, fermo restando che i presupposti alla base di tale contratto, sono la previsione di un **autonomo comparto di contrattazione**, in virtù della **natura pubblicistica della Dirigenza Penitenziaria (L. 154/2005)**, nonché il reperimento delle risorse economiche, a garanzia e sostegno del progetto contrattuale.

Ad oggi, al personale dirigente di diritto pubblico è sottratta ogni forma di certezza sugli **istituti giuridici fondamentali** che dovrebbero regolamentarne il rapporto di lavoro. Infatti, materie importantissime quali i congedi straordinari per malattia, l'orario di lavoro, le ferie, le aspettative, sono regolamentati con circolari, quindi, atti aventi natura interna.

In questo quadro di assoluta incertezza, anche **l'esercizio dei diritti sindacali viene mortificato**, in quanto vengono assunte decisioni che attengono all'organizzazione del lavoro, alla distribuzione dei carichi di lavoro e delle risorse, in assenza di un confronto con le rappresentanze sindacali.

Recentemente, l'Amministrazione ha deciso unilateralmente su materie riservate alla contrattazione (cfr. art. 22 n. 1 lettera a del decreto legislativo 63/2006), vedi lo straordinario dei dirigenti. In realtà l'assenza del contratto non giustifica l'adozione di provvedimenti unilaterali o il disinteresse per questioni importanti come il complessivo trattamento economico dei dirigenti penitenziari.

L'ipotesi di un accordo contrattuale va messa, in connessione con altri adempimenti, conseguenti l'emanazione del **decreto legislativo n. 63/2006, recante "L'Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria"**, anche perché alcuni hanno funzione propedeutica rispetto alle procedure di negoziazione. In particolare si ritiene utile segnalare:

a) **la modifica del D.M. del 27.09.07 di determinazione degli uffici di livello dirigenziale**, laddove è necessario che si assicuri un **incremento di posti dirigenziali presso gli Istituti** ed un **diverso modello organizzativo presso gli Uffici Centrali**, al fine di garantire il buon funzionamento delle strutture penitenziarie;

b) **la disciplina prevista dagli artt. 27 e 28 (c.d. clausole di salvaguardia)**, in merito **all'anzianità maturata con riferimento alle pregresse qualifiche dirigenziali e direttive**, ovvero posizioni economiche di provenienza. A tal riguardo, si chiede una **rideterminazione dei decreti di inquadramento dirigenziali provvisori**, ai sensi dell'art.43 della L.121/80, adottati con comprensibile urgenza dell'interesse pubblico – per soddisfare, come si legge nelle ministeriali che conferiscono l'incarico dirigenziale, *"le immediate esigenze di funzionamento dell'amm.ne penitenziaria"*.


Il Portavoce
Dr.ssa Angela Daniela GRECO


Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno